

gruppi del volontariato, singole personalità, che hanno documentato gli impegni disattesi dell'Italia: dal fondo contro l'Aids, agli aiuti all'Africa, agli Obiettivi del Millennio. Per non parlare della devastazione perpetrata con la Finanziaria 2010 alla Cooperazione allo sviluppo, che ha toccato il suo punto più basso dal 1996: 326 milioni di euro, attorno allo 0,1% del Pil quando il nostro impegno con gli organismi internazionali ammonterebbe allo 0,7%.

#### IMPEGNI DISATTESI

«L'Italia resta il fanalino di coda per i fondi stanziati a favore della campagna delle Nazioni Unite per gli obiettivi del Millennio... Siamo molto preoccupati per l'attuale tendenza degli aiuti allo sviluppo in Italia», dice a *l'Unità* Eveline Herfkens, coordinatrice internazionale della Campagna del Millennio. La grottesca «diplomazia del cucù» s'intreccia con quella, non meno criticata, delle chiacchiere.

Imbarazzo e diffidenza verso il Berlusconi-Pinocchio uniscono Bill Gates a Hillary Clinton, il Nobel per la Pace Desmond Tutu a due degli artisti più impegnati nelle campagne di solidarietà interna-

#### ITALIA E DIRITTI, 61 CONDANNE

Dei 47 Paesi membri del Consiglio d'Europa l'Italia è all'ottavo posto per le condanne subite nel 2009 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Il triplo di Francia e Germania.

zionali: Bono degli U2 e Bob Geldof. In una lettera pubblicata su *La Stampa* il 24 settembre 2009, Geldof ricordava a Berlusconi gli impegni presi per gli aiuti ai Paesi africani durante un incontro a Palazzo Chigi a luglio.

«Lei mi disse - scriveva la pop star britannica - che si scusava per aver realizzato solo il 3% degli aiuti che lei stesso aveva promesso ai Paesi africani nel 2005. Affermò di essere un uomo politico che mantiene sempre la parola data» ma, «a due mesi dal G8 dell'Aquila, stiamo ancora aspettando conferme sul suo essere uomo di parola». Ora di mesi ne sono passati quasi sette, e l'attesa continua. Il mondo fa i conti col Cavaliere-splendorio. ❖

## Francia, schiaffo a Sarkozy Assolto de Villepin: «Ora correrò per l'Eliseo»

**Sconfitto Sarkozy, che aveva accusato l'ex premier di aver architettato una trappola per intralciare la sua candidatura all'Eliseo. Ora si ritrova un avversario nel suo campo che gli renderà difficile la vita e la rielezione.**

#### LUCA SEBASTIANI

PARIGI  
lucaseb@yahoo.com

Se Sarkozy aveva pensato al processo Clearstream come all'arma finale per assicurarsi l'egemonia a destra, ha sbagliato i calcoli. E di grosso pure, perché con la sentenza di ieri che ha scagionato Dominique de Villepin dalle accuse d'essere il macchinatore del complotto ai danni del presidente, il tribunale di Parigi ha rilanciato sulla scena politica l'ex primo ministro di Jacques Chirac e riaperto il duello che da anni vede confrontarsi i due clan concorrenti della destra neogollista.

Che De Villepin voglia costruire l'ipotesi di una sua candidatura alle presidenziali del 2012 non è un segreto. Bastava vederlo ieri all'uscita del tribunale che lo aveva appena dichiarato innocente (condannati in-

**Il processo all'ex premier**  
Era accusato di aver inserito il nome di Sarkozy in una lista di conti falsi

vece gli altri tre coimputati). Davanti alle telecamere, con il sorriso sornione e l'eloquio epico dei momenti che contano, l'ex primo ministro ha ringraziato «il tribunale che ha saputo far trionfare il diritto sulla politica», e poi ha dichiarato di «voler girare la pagina», cioè «rivolgersi verso l'avvenire per servire i francesi e contribuire al risanamento della Francia». Tutto un programma.

Del resto che le ambizioni presidenziali di de Villepin non erano state soffocate dall'affaire Clearstream è stato evidente dal primo giorno del processo, lo scorso settembre, quando l'ex primo ministro di Jacques Chirac si era presentato come vittima di un processo politico. Mai, infatti, era successo che un inquilino dell'Eliseo prima di Sarkozy si costituisse parte civile in un processo. Non attaccabili in giustizia, era prassi consolidata che i presidenti evitassero di domandare giustizia di fronte ad un tribunale. Ma Sarkò era tal-

mente convinto che a inserire il suo nome nella lista di finti conti della banca lussemburghese fosse stato de Villepin per screditarlo e prenderne il posto di candidato alle presidenziali 2007 che ha voluto usare la macchinazione contro i macchinatori e chiudere la partita politica a destra. E invece Sarkozy, che aveva promesso di «appendere ad un gancio da macellaio» i responsabili di Clearstream, ieri ha dovuto emettere un laconico comunicato in cui ha dichiarato di «prendere atto» della decisione del tribunale e che non farà ricorso, anche se quest'ultima possibilità non è prevista dal codice penale.

Intanto però si trova di fronte ad un vero rompicapo politico, perché se i rapporti di forza sono a suo tutto vantaggio, de Villepin in campo ha una notevole forza di disturbo. Qualche settimana fa una proiezione sul 2012 dava all'ex premier un peso elettorale intorno all'8%. Non molto, ma abbastanza per compromettere la strategia elettorale di Sarkozy sui due turni dell'elezione. E poi De Villepin è un estimatore di Napoleone e adora la guerra di movimento, soprattutto se le truppe sono esigue. In ottobre aveva lanciato i Club Villepin, che riuniscono ad oggi solo ottomila persone, ma il crollo a picco del presidente nei sondaggi e una Francia disillusa dalle promesse ad effetto di Sarkò aprono uno spazio che De Villepin è deciso ad occupare con un'alternativa gollista. ❖

#### ALGERIA

**Lo stato d'emergenza dal 1990 nega i diritti umani**

È grave la situazione dei diritti umani in Algeria, dice Human Rights Watch (Hrw). Da 18 anni c'è lo stato d'emergenza e pesanti restrizioni a stampa e diritti civili. «Le autorità vietano manifestazioni o seminari dei difensori dei diritti umani - si legge nel Rapporto 2010 - Le famiglie di migliaia di "scomparsi" per mano di agenti dello Stato durante il conflitto politico degli anni 90 hanno poche o nessuna notizia sulla sorte dei loro parenti». Criticata la Charta per la riconciliazione che dà impunità ai responsabili delle «sparizioni». E che fa delle critiche allo Stato un reato penale.

## Brevi

#### HAITI

**Sotto le macerie da 15 giorni. Salvata**

A 15 giorni dal devastante terremoto che ha colpito Haiti, le squadre di soccorso francesi sono riuscite a trarre in salvo una ragazza di 16 anni sopravvissuta sotto le macerie di un edificio crollato il 12 gennaio. La giovane - fortemente disidratata - aveva con sé una bottiglia di limonata, e ha avuto la possibilità di bere anche acqua.

#### BRASILE

**Lula ricoverato per ipertensione**

Il presidente brasiliano ha avuto un malore mentre stava partendo per Davos, dove avrebbe dovuto partecipare al Forum economico mondiale. Ricoverato d'urgenza, gli è stato prescritto un periodo di riposo.

#### BIRMANIA

**Esclusa dalle elezioni, protesta Aung San Suu Kyi**

La leader dell'opposizione birmana giudica ingiusta la decisione di scarcerarla in novembre, visto che la Corte suprema deve ancora pronunciarsi sul suo caso. La Corte suprema si deve pronunciare il mese prossimo su un ricorso presentato dalla dissidente contro la sua condanna a 18 mesi supplementari di arresti domiciliari. Condanna che la escluderebbe dalle elezioni del 2010.

#### AUSTRALIA

**Calci in testa ai profughi È polemica**

Sharon Jager, caporale e assistente medico dell'Aviazione (Raaf) ha raccontato come alcuni richiedenti asilo siano stati insultati e presi a calci dagli uomini della Marina che li avrebbe dovuti soccorrere dopo che la loro imbarcazione era saltata in aria. Nel naufragio morirono 5 persone e 40 rimasero ferite. Sostiene Jager: «Ero in acqua, a fianco con due richiedenti asilo, e tutti e tre cercavamo di salire sulla stessa barca. Vidi un mio collega della Marina insultare e poi dare un calcio a quella che credo fosse la testa di uno dei naufraghi, per tirarmi su per prima». L'incidente accadde il 15 aprile al largo di Ashmore Reef, nel nord dell'Australia. L'imbarcazione saltò in aria mentre era trainata verso Christmas Island, campo detenzione per i richiedenti asilo in Australia.